

**Frosinone, Oyono:**  
"Tifosi da Serie A  
e vogliono  
tornarci"

a pagina 5



**Sporting Hornets**  
Roma, Iannone  
sulla panchina  
dell'Under 19

a pagina 6



**Roma 7 Volley,**  
arriva il centrale  
Angelo Martini

a pagina 6



Ha colpito 17 regioni e province autonome, con una concentrazione maggiore

## Allarme morbillo in Italia, 807 casi nel 2024

Il morbillo continua a rappresentare una sfida sanitaria in Italia, con 807 casi registrati nei primi sette mesi del 2024. Di questi, ben 726 sono stati confermati in laboratorio, mentre 24 sono stati classificati come probabili e 57 come possibili. L'incremento rispetto al semestre precedente è evidente, con 90 nuovi contagi riportati a lu-



glio. Tra i casi segnalati dall'inizio dell'anno, 55 risultano essere importati da altre nazioni. Nello stesso intervallo di tempo, sono stati notificati anche due casi di rosolia, classificati come possibili. Il morbillo ha colpito 17 regioni e province autonome, con una concentrazione maggiore in alcune di esse.

a pagina 2

ALLARME ABBANDONI E RANDAGISMO  
NEL 2023: I DATI DI LEGAMBIENTE



a pagina 3

**Giacomazzi:** "Ho visto poco Roma perché siamo sempre a Trigoria"



a pagina 7

**Pellegrini:** "Roma, devi tornare in Champions"

"Dovbyk mi ricorda Vieri. Con Mourinho ho chiarito dopo averci parlato"

"È ora di tornare in Champions. Dovbyk mi ricorda Vieri. Con Mourinho ho chiarito dopo averci parlato." Il capitano della Roma fa il punto parlando a Il Messaggero e si esprime sui Friedkin. "C'è solo la Roma nei loro pensieri. A me non piace fare il furbetto, non lo sono mai stato. Ricordo però una delle prime volte che li incontrai. Mi sembrava di interloquire con gente di Testaccio: c'era solo la Roma nei loro pensieri". L'obiettivo stagionale della Roma? "La Champions, è ora di tornarci. È il nostro



obiettivo. La società ha investito tanto". Quale sarebbe il sogno di Pellegrini? "Modelare la mentalità che c'è a Roma. Non accontentarsi quando le cose vanno bene e non deprimersi quando vanno male. Un sogno poi l'ho realizzato, è stato vincere un trofeo. Ora ne voglio un altro". E infine un passaggio su Dovbyk, il nuovo acquisto. "Tecnicamente più di Lukaku mi ricorda Vieri. Il lavoro che faceva Romelu lo può anche fare ma lui vive proprio per il gol.

a pagina 4



L'informazione professionale  
della città di Roma e del Lazio

dalla parte dei cittadini

Ha colpito 17 regioni e province autonome, con una concentrazione maggiore in alcune di esse

# Allarme morbillo in Italia, 807 casi nel 2024

L'incidenza nel periodo si attesta a 23,5 casi per milione di abitanti

Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania e Sicilia hanno riportato complessivamente 664 dei 807 casi totali, rappresentando l'82,3% delle segnalazioni. Il Lazio emerge come la regione con l'incidenza più alta, con 55,4 casi per milione di abitanti, seguito da Abruzzo (55,3/milione), Emilia Romagna (51,2/milione) e Sicilia (46,5/milione). A livello nazionale, l'incidenza nel periodo analizzato si attesta a 23,5 casi per milione di abitanti. La crescita dei casi di morbillo registrata nel 2024 rappresenta un dato preoccupante per le autorità sanitarie italiane. Il confronto con i dati precedenti, che contavano 717 casi fino a giugno, evidenzia un incremento significativo a luglio, con 90 nuovi contagi segnalati. Questo trend allarmante riflette una diffusione più rapida della malattia, accentuata dalle variazioni stagionali e dal movimento delle persone, con 55 casi che sono stati importati da altre nazioni, contribuendo così alla diffusione del virus sul territorio nazionale. Le regioni con il maggior numero di casi segnalati, tra cui Lazio, Abruzzo, Emilia Romagna e Sicilia, devono affrontare un'incidenza



particolarmente elevata di morbillo. Questo ha portato a un potenziamento delle misure di controllo e prevenzione, con campagne vaccinali mirate e iniziative di sensibilizzazione sulla malattia. Le autorità sanitarie monitorano attentamente la situazione per

prevenire ulteriori incrementi, concentrandosi anche su migliorare la copertura vaccinale, soprattutto nelle aree con maggiore incidenza. "Come avevamo previsto l'estate è sta foriera di una esplosione di casi di morbillo e continueranno ad aumentare. Torna prepo-

tentemente ad essere una malattia infettiva contagiosa potenzialmente molto grave, con quasi mille casi nei primi 6 mesi dell'anno" ha commentato all'Adnkronos Salute Matteo Bassetti, direttore Malattie infettive dell'ospedale policlinico San Martino di Genova.

"Anziché perdere tempo in Parlamento e pensare di eliminare l'obbligo vaccinale per i bambini, sarebbe necessario più impegno a vaccinare, altrimenti batteremo il record europeo della Romania. C'è bisogno di una riflessione sulla politica vaccinale. Dobbiamo forse

parlare di meno di vaccini Covid e più di tutte le altre immunizzazioni. Il rischio è di avere un settembre nero su questo fronte, con numeri più alti. Oltre 800 casi di morbillo, tutti prevenibili con il vaccino: saperlo fa molto male anche al Servizio sanitario nazionale".

Lo afferma l'Ufficio regionale dell'Organizzazione mondiale della sanità Covid, cresce il numero di positivi

Ondata di Covid, aumentato numero di positivi. "Nelle ultime settimane, diversi Paesi della regione europea hanno segnalato un aumento del numero di contagiati". Lo afferma l'Ufficio regionale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per l'Europa. Come proteggerci? Anche tornando a indossare la mascherina in certe situazioni a rischio, suggerisce l'agenzia fra le varie indicazioni. Si tratta di "un promemoria tempestivo del fatto che, mentre il Covid sta svanendo dentro una memoria lontana per milioni di persone, il virus non è scomparso. La percentuale di pazienti con malattie respiratorie che ri-



sultano avere Sars-CoV-2 nelle cure primarie è aumentata di 5 volte nelle ultime 8 settimane e anche la percentuale di pazienti ricoverati in ospedale è cresciuta. Mentre il numero assoluto di casi è inferiore all'ondata invernale che ha raggiunto il picco a dicembre 2023, le infezioni da Covid nella regione questa estate stanno ancora causando ricoveri e morti". "Per ridurre le probabilità di infezione, in particolare

ora che il Covid sta circolando di più, prendete in considerazione l'uso di mascherine negli spazi chiusi affollati. Una mascherina monouso come la N95", simile alla Ffp2 come capacità filtrante, "offre la migliore protezione", indica l'Oms Europa. "Se si deve interagire con qualcuno che ha Covid, che sia un familiare o altro, usare una mascherina diventa particolarmente importante".

A dichiararlo è un portavoce della Commissione Europea 'Kiev ha il diritto di colpire in Russia'



"Sono grato a ogni soldato e comandante che garantisce la protezione delle nostre posizioni ucraine e l'adempimento dei nostri compiti di difesa. Gli ucraini sanno come raggiungere i propri obiettivi", "la Russia ha portato la guerra nella nostra terra e deve sentire ciò che ha fatto". Lo ha detto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky nel suo discorso serale, mentre prosegue l'offensiva ucraina nella regione russa di Kursk. "Sin dal primo giorno dell'invasione dell'Ucraina da

parte della Russia, Kiev ha unito gli sforzi politici, diplomatici e militari per ristabilire gli F-16: ora i primi caccia sono nei cieli ucraini e ne arriveranno altri". Sono le parole, su X del presidente ucraino Zelensky. "Dal primo giorno dell'invasione russa su larga scala, l'Ucraina ha chiesto ai suoi partner di chiudere i cieli o di fornire aerei. Sapevamo che era possibile, che il mondo aveva il potere di farlo. Abbiamo unito gli sforzi politici, diplomatici e militari a questo scopo. Gra-

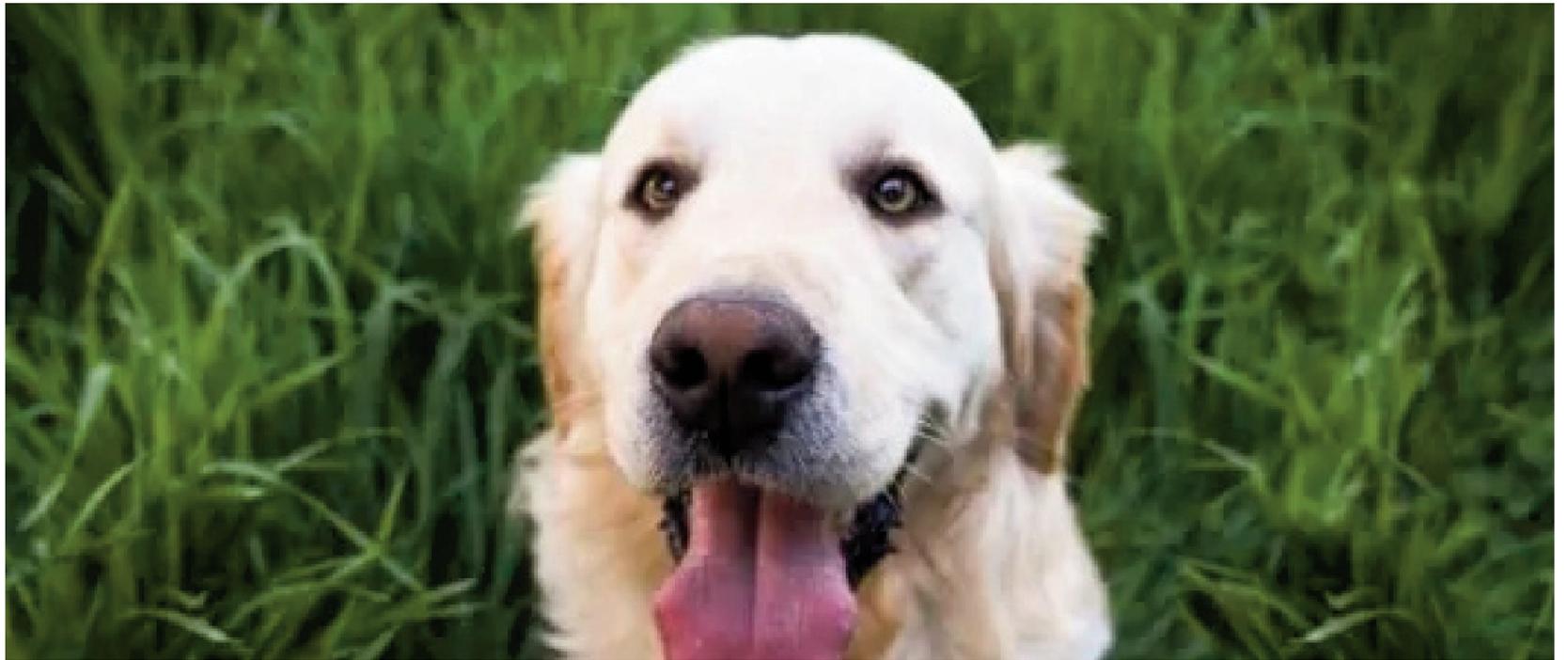
dualmente, passo dopo passo, siamo riusciti a raggiungere il risultato. Gli F-16 sono già nei cieli ucraini e ce ne saranno altri", si legge nel messaggio. "L'Ucraina sta combattendo una legittima guerra di difesa contro l'aggressione illegale della Russia "e, nel quadro di questo legittimo diritto a difendersi, ha il diritto di colpire il nemico ovunque ritenga necessario sul suo territorio ma anche nel territorio nemico". Lo ha detto un portavoce della Commissione europea.

**SEGIMM s.r.l.**

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

# Allarme abbandoni e randagismo nel 2023 con 85mila cani abbandonati e 358mila randagi: i dati di Legambiente

Nel 2023, l'Italia ha registrato un preoccupante aumento degli abbandoni di cani e del numero di animali randagi, evidenziando gravi carenze nella gestione degli animali d'affezione. Secondo il XIII Rapporto Animali in città di Legambiente, presentato durante il festival Festambiente a Rispescia (GR), il numero di cani abbandonati ha raggiunto quota 85mila, con un incremento dell'8,6% rispetto all'anno precedente, mentre il numero di randagi stimati ha toccato i 358mila. Il rapporto, realizzato con il patrocinio di importanti enti come Anci e la Conferenza delle Regioni, ha coinvolto 771 amministrazioni comunali e 46 aziende sanitarie, evidenziando criticità e differenze nella gestione degli animali sul territorio nazionale. Il XIII Rapporto Animali in città di Legambiente dipinge un quadro allarmante della situazione degli animali d'affezione in Italia. Nel 2023, 85mila cani sono stati abbandonati, un aumento significativo rispetto al 2022. Questo dato non solo riflette un problema di gestione degli animali, ma è



anche un indicatore della crescente crisi economica che sta colpendo molte famiglie italiane, costrette a rinunciare ai propri animali domestici. Ancora più preoccupante è il numero di cani randagi, stimati in 358mila su tutto il territorio nazionale, con una concentrazione maggiore in regioni come Lazio, Sicilia, Campania, Puglia e Calabria, dove si contano circa 244mila randagi. Il rap-

porto di Legambiente mette in luce le profonde disparità nella gestione degli animali d'affezione tra le diverse aree del paese. Solo il 41% dei Comuni italiani conosce il numero complessivo dei cani iscritti nell'anagrafe canina, un dato che evidenzia la mancanza di un monitoraggio efficace. Inoltre, solo il 34,5% dei Comuni registra performance sufficienti nella ge-

stione degli animali, un dato che contrasta fortemente con l'80,4% delle Aziende sanitarie che mostrano una gestione più adeguata. Queste differenze evidenziano la necessità di un maggiore coordinamento e di standard uniformi su tutto il territorio nazionale per affrontare efficacemente il problema del randagismo. La gestione inadeguata degli animali d'affezione

non ha solo conseguenze sociali e sanitarie, ma anche economiche. Nel 2023, la spesa pubblica per la gestione degli animali è stata di 248 milioni di euro, con un aumento del 7,4% rispetto al 2022. Di questa cifra, 190 milioni sono stati a carico dei Comuni, mentre quasi 58 milioni sono stati gestiti dalle Aziende sanitarie. La maggior parte di questi fondi, pari al 64,1%, è

stata destinata ai costi dei canili rifugio, un segnale di un impegno insufficiente nelle politiche di prevenzione e gestione efficace del problema. Questa spesa pubblica è significativamente più alta rispetto ai fondi destinati ad altri settori, come la gestione dei Parchi nazionali e delle Aree marine protette, evidenziando una distribuzione non ottimale delle risorse.

Rienzi: "Nel mese di agosto i cittadini dovranno affrontare nuovi aumenti di prezzi e tariffe in tutto il comparto turistico"  
**Inflazione, allarme Codacons: "Tutto costa di più, previsioni peggiori"**



A luglio, l'inflazione riprende a crescere, con un incremento annuo dei prezzi dell'1,3%, rispetto allo 0,8% registrato a giugno. Questo aumento si traduce in un aggravio di spesa per le famiglie italiane, stimato in 426 euro annui per una famiglia media e in 534 euro per

quelle con due figli. Particolarmente preoccupante è l'andamento dei prezzi nel settore turistico, dove i rincari confermano le previsioni di aumento dei costi per le vacanze estive fatte dal Codacons. Viaggiare è diventato significativamente più costoso rispetto all'anno precedente: i pe-

daggi autostradali sono saliti dell'1,3%, i costi dei parcheggi del 2,4%, mentre i biglietti dei treni hanno subito un aumento dell'8,1% e quelli dei pullman del 3,1%. I pacchetti vacanza nazionali hanno registrato un aumento del 29,9% rispetto all'anno scorso, segnando un re-

cord. Anche pernottare in villaggi vacanza o campeggi è più caro dell'8,2%, mentre il costo per alloggiare in hotel o motel è cresciuto del 3,8%. Le tariffe di altre strutture ricettive, come bed & breakfast e case vacanza, sono aumentate del 7,2%. Inoltre, mangiare fuori al ristorante

richiede una spesa maggiore, con un incremento medio del 3,4%. "I numeri dell'Istat certificano come questa estate tutto costerà di più, dai trasporti agli alloggi alla ristorazione, confermando purtroppo gli allarmi lanciati a più riprese dal Codacons" sostiene il presidente Carlo

Rienzi. "Le previsioni sono purtroppo anche peggiori: nel mese di agosto i cittadini dovranno affrontare nuovi aumenti di prezzi e tariffe in tutto il comparto turistico legati alle partenze degli italiani per le villeggiature e alle maggiori presenze dei turisti stranieri in Italia".

“Dovbyk mi ricorda Vieri. Con Mourinho ho chiarito dopo averci parlato”

# “Roma, devi tornare in Champions”

Le parole del capitano giallorosso Lorenzo Pellegrini a Il Messaggero



È uno che vuole stare negli ultimi 16 metri o almeno avvicinarsi ad una zona dove sa che può segnare. Ama giocare in profondità. E poi è una bestia. Oggi abbiamo fatto la panca inclinata, ha fatto i pettorali con 35 chili...”. Tra i temi trattati, il peso della fascia da capitano. Condiziona quindi i giudizi? “No, probabilmente no. Non è questione di essere o meno il capitano, di numero di maglia, ma di quello che sei. Dovrei forse aprirmi di più ma non posso snaturarmi”. Spesso lo criticano per la troppa serietà. “Chi mi conosce sa che è una stupidaggine. In campo è più difficile, certamente non mi aiuta il fatto di essere un ragazzo riservato. Sono una persona semplice, che viene da una famiglia altrettanto semplice. Però, glielo assicuro, sono soltanto me stesso.” Tema importante, quello dell’atteggiamento verso la maglia. “A me non serve baciare la maglietta per dimostrare che amo la Roma perché quel gesto può farlo anche uno che è arrivato da cinque minuti. L’amore per questa squadra l’ho dimostrato tante volte. Come quando ho voluto a tutti i costi giocare un derby che poi mi è costato, per non essermi fermato per un problema al flessore, gli

Europei vinti a Wembley. Ma avevo dato la mia parola al tecnico d’allora e non potevo tirarmi indietro”. Gli infortuni hanno spesso condizionato Pellegrini. “A livello di condizione, la passata stagione è stata la più complicata della mia carriera. Mi sono fermato subito dopo la seconda partita, quando stavo in nazionale. Un infortunio banale, roba di 2-3 settimane. Appena rientro, segno con il Frosinone e con il Servette e mi devo rifermare subito. Così è stato come prepararsi, fermarsi e riprepararsi nuovamente. Il problema però è che quello che hai fatto prima lo perdi e devi ricominciare da capo. Ci vuole tempo a quel punto. Da agosto a dicembre sono stato sempre male, mi sono ripreso per un paio di mesi e a giugno inevitabilmente mi sono spento di nuovo”. Nel corso di una recente lunga intervista a Il Messaggero il Capitano della Roma, Lorenzo Pellegrini, spaziando su vari temi, ha potuto trattare anche quello relativo alla presunta rottura con il suo ex allenatore José Mourinho. Gli viene chiesto: “Ha sentito Mourinho ultimamente?” “No, non c’è stata occasione. Tra me e lui comunque non ci sono problemi, ci siamo chiariti. Quello che dovevamo dirci

ce lo siamo detto”. E ancora: “Non l’ho fatto perché le cose all’interno dello spogliatoio devono rimanere tali. Poi visto che sono purtroppo uscite, voglio soltanto dire che con José ho sempre avuto un rapporto meraviglioso. A lui erano state dette delle cose sul mio conto che non erano assolutamente vere. E per come l’ho letta io, in un momento di profonda amarezza dettata dall’esonero, ha creduto a queste voci”. Ma cosa era accaduto di preciso? “È inutile negarlo, quando ho visto la sua reazione (restituzione dell’anello donato per i 60 anni e lettera, ndr), ci sono rimasto male. Dopo tutte le emozioni che avevamo vissuto insieme, avrei preferito che fosse venuto a parlarmi di persona. Allora, ho fatto l’unica cosa che potevo fare in quel momento visto che aveva lasciato Trigoria: prendere il cellulare e chiamarlo. Abbiamo chiacchierato a lungo e ho capito quello che stava vivendo. Non mi

va di entrare nello specifico di quello che ci siamo detti ma ci siamo chiariti, questa è la cosa che conta. E per me Mourinho rimarrà un tecnico che ringrazierò sempre”. Ora Pellegrini sembra più sereno, in ritiro, rispetto all’anno scorso. “È vero, l’ultimo anno non è stato semplice. L’unica cosa di cui non posso rammaricarmi è il fatto di non aver dato tutto. Mi dispiace che questo mio modo di essere, che non cambierà mai per niente e per nessuno, venga scambiato per poca personalità. Non penso che la personalità si dimostri platealmente o fingendo di esser quello che non sei. Io sono me stesso e vi assicuro che quando mi metto in testa una cosa la raggiungo. Fidatevi di me, sono uno che le cose le porta sempre a termine”. Lorenzo Pellegrini ha parlato a lungo con Il Messaggero snocciolando molti temi, tra cui quello del nuovo centravanti, un argomento sul quale si è so-

fermato parecchio nell’intervista col quotidiano. “Dovbyk tecnicamente più di Lukaku mi ricorda Vieri. Il lavoro che faceva Romelu lo può anche fare ma lui vive proprio per il gol. È uno che vuole stare negli ultimi 16 metri o almeno avvicinarsi ad una zona dove sa che può segnare. Ama giocare in profondità. E poi è una bestia. Oggi abbiamo fatto la panca inclinata, ha fatto i pettorali con 35 chili...”. Altro tema, è quello della tattica e della posizione in campo. “È normale che io non posso fare l’esterno, sono un centrocampista. Ma anche con Spalletti l’idea è che avrei ricoperto quella posizione nella fase difensiva e poi quando avevamo la palla dovevo entrare dentro al campo e lasciare spazio al terzino che saliva. E quindi mi trasformavo in quello che sono, un centrocampista offensivo”. E poi su De Rossi. Come lo definirebbe? “Ci devo pensare bene, altrimenti poi si arrabbia e chi lo sente. Allora... Il primo è veritiero. Le racconto un aneddoto. Io e Daniele ci conosciamo da quando lui giocava. Il primo giorno che arriva mi chiama e mi chiede alcune cose. Alla fine, alla presenza di altri compagni, mi fa: “Ricordatevi che vi voglio bene, ma voglio più

bene a me e a mio figlio. Quindi sappiate che se non vi allenate e giocate come si deve, andate fuori”. Parole che ho apprezzato tantissimo”. Ma i difetti? “Boh... permaloso? Sì permaloso da morire. No, ora che ci penso forse più lunatico di permaloso. Il problema è che non si tratta di una transizione normale, del tipo un giorno sei felice e l’altro metti il broncio. Lui si sveglia la mattina ed è felice. Dopo mezz’ora è arrabbiato, poi torna a sorridere e dopo un’altra ora gli ‘rode’ di nuovo. Vabbè, devo cercarmi un’altra squadra...”. Infine il suo rapporto con la società e Dan e Ryan Friedkin. “A me non piace fare il furbetto, non lo sono mai stato. Ricordo però una delle prime volte che li incontrai. Mi sembrava di interloquire con gente di Testaccio: c’era solo la Roma nei loro pensieri”. L’obiettivo stagionale resta poi “la Champions, è ora di tornarci. È il nostro obiettivo. La società ha investito tanto”. Il suo sogno invece è “modellare la mentalità che c’è a Roma. Non accontentarsi quando le cose vanno bene e non deprimersi quando vanno male. Un sogno poi l’ho realizzato, è stato vincere un trofeo. Ora ne voglio un altro”.

**Parenti**  
ASCENSORI & IMPIANTI  
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

L'ex procuratore Oscar Damiani: "Baroni saprà dare identità alla Lazio"  
 "La certezza della Roma è De Rossi"



Oscar Damiani, procuratore sportivo ed ex calciatore di Milan, Inter, Juventus e Napoli, intervistato, in esclusiva, ai microfoni di SportPaper. Un suo giudizio sul mercato della Juventus. "Giuntoli lavora sempre bene, lo sta facendo anche quest'anno. Mi sembra che abbia preso giocatori adatti e bravi, quindi sicuramente si è rinforzata, ma questo lo dirà il campo. Gli acquisti d'estate vanno bene, ma bisogna vedere cosa accade durante la stagione". Riguardo le parole di Gasperini su Koopmeiners, come vede la situazione? "Gasperini è un grande allenatore, ha esperienza, sa gestire i campioni. Koop-

meiners ha preso una decisione e ha fatto una forzatura, cosa che a me, personalmente, non piace, preferisco il dialogo. Ognuno prende le proprie decisioni e si assume le proprie responsabilità". Per quanto riguarda il Milan, invece? "Dare giudizi prima è facile, ma il Milan qualcosa dovrà farla. Rispetto a Juventus e Inter è leggermente indietro". Il Napoli di Conte? "Il Napoli ha preso un grande allenatore, che è una certezza. Anche in questo caso bisognerà comprendere se Osimhen resterà o andrà via. Qualcosa dovrà fare, è più indietro rispetto alle altre,

ma ha un allenatore che sicuramente saprà dare un gioco e un'identità alla squadra molto forte". La Roma sta facendo un grande mercato, la Lazio sta cambiando, un suo parere sulle romane. "La Roma ha una certezza importante che è De Rossi. La Lazio ha fatto qualcosa e viene da una buona stagione, pur non avendo grandi possibilità. Le romane sono leggermente indietro rispetto alle milanesi e alla Juventus. Baroni è un allenatore che stimo molto, saprà dare un gioco e un'identità alla squadra". Chi vede favorito, partendo dal mercato? "Sicuramente l'Inter è la favorita".

"I tifosi sono da Serie A e vogliono tornarci. Il mio idolo è Hakimi"  
 Frosinone, Oyono si presenta



Dopo l'ufficialità arrivata nella giornata di ieri, Jeremy Oyono, fratello di Anthony, si è presentato ai tifosi del Frosinone. Queste le sue dichiarazioni: "I compagni mi hanno accolto subito bene. Ci sono anche

Anthony e Fares che sono francesi, quindi per me è più facile parlare con loro, però anche con gli altri ci stiamo conoscendo. Mi piace andare davanti con la palla, ho qualità molto simili ad Anthony. Conosco

già i tifosi del Frosinone perchè ho seguito mio fratello, so che sono tifosi da Serie A e vogliono giustamente tornarci. Rispetto alla Francia, qui l'allenamento è più fisico. Il mio idolo è Hakimi".

I nerazzurri tentano il colpaccio a centrocampo di un ex Brescia e Roma  
 Il Latina ci prova per Ndoj



Il Latina vuole rinforzarsi nella parte centrale del campo. Come riportato da TuttoLatina.com, i nerazzurri hanno messo nel mirino Emanuele

Ndoj. Il classe '96 si trova attualmente svincolato dopo l'ultima esperienza al Catania e ha collezionato più di 100 presenze tra Serie A e Serie B. La

dirigenza del Latina incontrerà il giocatore e il suo entourage nei prossimi giorni per capire la fattibilità dell'operazione.

Classe 1996, con un passato all'Avellino, squadra in cui è cresciuto  
 Lodigiani, Aloia è il nuovo attaccante



L'Atletico Lodigiani ufficializza il nuovo attaccante: Alessandro Aloia, classe 1996, con un passato all'Avellino, squa-

dra in cui è cresciuto. Tanta esperienza nelle categorie inferiori, ha vestito le maglie dell'Olbiasola, Acireale, Car-

bonia, Atletico Uri e COS Ogliastro, con il quale ha disputato l'ultimo campionato di Serie D.

annone sulla panchina dell'Under 19, affiancherà Mancori

## Sporting Hornets Roma



Lo Sporting Hornets Roma ufficializza l'arrivo sulla panchina dell'Under 19 Nazionale di Alessandro Iannone. Tanta esperienza su ogni categoria nazionale, Iannone arriva per apportare supporto a Daniele Mancori. Di seguito le sue parole: "Se gli Hornets chiamano non puoi che rispondere affermativo, è una società "una famiglia" che crede nei

giovani e nella crescita di questi ragazzi sotto ogni aspetto e li segue fin dai primi calci. Lo scorso anno ho avuto il piacere di vedere molte partite della 19, ho visto una cavalcata stupenda che si è conclusa con il raggiungimento dei play off. Lavorare con Daniele Mancori sarà un onore e un piacere, sa lavorare con i giovani. Mettere in sinergia le nostre idee

penso possa essere un buon viatico per fare crescere i ragazzi per essere pronti in prima squadra. Abbiamo un gruppo solido che può fare bene, l'obiettivo sarà vedere questi ragazzi imporsi sia nella propria categoria che in prima squadra. Voglio ripagare la fiducia a me dimostrata in un lavoro fatto in team. Non vedo l'ora di cominciare".

A Pomezia nelle ultime tre stagioni, il centrale andrà a rinforzare la rosa

## Cardezza all'History Roma 3Z



L'ASD History Roma 3Z acquista, a titolo temporaneo, Flavio Carzedda, centrale proveniente dalla United Pomezia, dove ha

disputato le ultime tre stagioni. Il calciatore è cresciuto nello Sporting Club Marconi, prima di passare all'Under 19 na-

zionale della Cybertel Aniene. Acquisto importante che va a rinforzare la rosa a disposizione di Marco Shindler.

Il capitano della NPC Rieti: "Fondamenta solide. Un mix tra esperienza e novità"

## Melchiorri: "Motivo d'orgoglio"



Mattia Melchiorri, capitano della della NPC Rieti ha parlato, ai microfoni de Il Messaggero, della nuova stagione sportiva, ormai alle porte. Di seguito le sue parole: "È motivo d'orgoglio. Da reatino ho sempre avvertito grande responsabilità nel giocare per la mia città, farlo da capitano è un ulteriore riconoscimento al mio impegno e ai tanti anni di sacrifici. Ringrazio la società, lo staff e i tifosi che

non mi hanno mai fatto mancare il loro affetto. Non vedo l'ora di iniziare e ripagare tutta questa fiducia attraverso le prestazioni". Il capitano reatino ha aggiunto: "Mi piace, un bel mix di gioventù ed esperienza, ora però vediamo in campo. Ci sono fondamenta solide, la mia conferma e quella di altri tre elementi della scorsa stagione come Cassar, Mele e Sulina deve essere un buon punto di par-

tenza. Baldassare e Fabi non hanno bisogno di presentazioni: per loro parlano gli ottimi trascorsi in A2. Capocotta lo abbiamo affrontato la scorsa stagione, Ly-Lee l'ho incrociato da avversario, anche Cannavina può darci una grande mano, ora aspettiamo lo straniero. Serve essere fiduciosi, lavorare duramente fin dall'avvio della preparazione e potremo toglierci delle soddisfazioni".

Il pallavolista porta un rinforzo importante in casa romasettina

## Roma 7 Volley, arriva Angelo Martini



Con un breve comunicato, la società della Roma 7 Volley, comunica l'acquisto del centrale, Angelo Martini. Il pallavolista porta

un rinforzo importante in casa romasettina. Di seguito le prime parole da giocatore della Roma 7 Volley: "Sono orgoglioso di

far parte di questo gruppo. Sarà un anno divertente e pieno di sfide, e non vedo l'ora di dare il massimo per vincere insieme"

# Roma, parla Giacomazzi: "Ho visto poco Roma perché siamo sempre a Trigoria. Ottimo l'inserimento dei nuovi"



Guillermo Giacomazzi, vice-allenatore della Roma, ha rilasciato un'intervista ai canali ufficiali del club, parlando del suo ruolo e del lavoro che svolge insieme a De Rossi: "Con Daniele ci siamo conosciuti negli ambienti del calcio e abbiamo condiviso da subito diverse visioni da allenatori". La città è coinvolgente. "Ogni volta che giro per le strade avverto quanto la gente viva per il calcio. Non mi capita molto di visitare Roma perché la maggior parte del tempo lo possiamo a Trigoria, a preparare e a pianificare il nostro lavoro". Quanto tempo state insieme tra voi dello staff, allenamento sul campo a parte? "Tanto, davvero. Curiamo diversi aspetti, rivediamo video, parliamo di quello che va bene e su cosa si deve migliorare. Stiamo al-

meno fino alle 20 di sera riuniti, dalla mattina, cercando di curare ogni dettaglio. Riunioni lunghe, anche di tre ore, ma lo facciamo con piacere. C'è il calcio di mezzo, si sta bene insieme, è la nostra passione". Una struttura come quella del Bernardini può aiutare? "Senza dubbio. Abbiamo tutto, la Proprietà ha messo a disposizione dello staff e degli atleti un centro sportivo davvero completo. Personalmente, ho conosciuto da dentro pochi club per fare dei paragoni, ma parlando con chi ha avuto diverse esperienze fuori, mi confermano questo pensiero. Lo stesso Dani (lo chiama spesso così, ndr), che è stato in Nazionale, ha girato tanto, ha fatto Mondiali, Europei, coppe, è andato a giocare anche in Argentina. Lo ha fatto da calciatore, non da allenatore,

ma non cambia. A Trigoria stiamo veramente bene". Quali sono le impressioni per questa stagione? "Intanto, per la prima volta abbiamo potuto lavorare dall'inizio sulla squadra, a differenza della scorsa stagione che siamo subentrati a gennaio. Finora s'è lavorato tanto. Si è spinto parecchio dal punto di vista atletico. Dal punto di vista tattico in modo graduale, considerando che non avevamo tutto il gruppo a disposizione. Ma siamo contenti, ora nel ritiro in Inghilterra stiamo curando aspetti didattici con quella larga fetta dei giocatori tornati nel gruppo". Quali sono le sue precise consegne all'interno dello staff del mister? "Il nostro metodo di lavoro - almeno in questa fase - prevede che tutti noi tecnici prepariamo e lavo-

riamo sulle stesse cose, alla pari. Poi, magari, ognuno ha una caratteristica diversa, ma non ci sono gerarchie. Daniele coinvolge tutti, ascolta con attenzione e poi fare le sue valutazioni su come agire". Oltre alle esercitazioni sul campo di cui abbiamo già accennato, quanto tempo dedicate al fattore psicologico dell'atleta? E quanto conta? "Credo che sia fondamentale, soprattutto guadagnarsi la fiducia dei ragazzi. Io sono stato calciatore, tutti noi dello staff abbiamo fatto parte di questo mondo, anche se in categorie diverse, a livelli differenti. Però non cambia, il calcio ha gli stessi principi ovunque. Sappiamo quanto è importante coinvolgere, parlare, con chi gioca meno. Oppure, quando si perde una gara, stare vicino ai giocatori.

Daniele è molto bravo sotto questo aspetto. Ha polso, ha capacità non solo tattica, ma anche dal punto di vista comunicativo. Noi, come collaboratori, dobbiamo essere bravi ed avere la giusta sensibilità per capire determinate situazioni, dire la parolina se serve, alzare la voce quando bisogna farlo, per far sì che il gruppo sia coeso, è importante che vadano tutti nella stessa direzione". A questo proposito, i nuovi acquisti come si stanno inserendo? "Molto bene. Al di là delle qualità tecniche indiscutibili che hanno, sono tutti ragazzi bravissimi dal punto di vista umano. È una cosa fondamentale. Sono super disponibili, umili, dal primo giorno si sono messi a lavorare nel modo giusto. Hanno qualità, voglia di fare e di imparare".

C'è un allenatore che nel suo trascorso di calciatore le ha lasciato qualcosa in più degli altri? "È facile dare la risposta più scontata. Ovvero, ho appreso un po' da tutti. In parte è anche vero, però poi è inevitabile che nel corso di una lunga carriera si possano incontrare personaggi che ti segnano più di altri". Quindi, il suo quale è stato? "Daniel Passarella, quando era CT dell'Uruguay. Si portava dietro il suo passato da fuoriclasse della nazionale argentina, il suo carisma. Riusciva a tenere in mano un gruppo tosto, con tante personalità complesse. In più, era anche molto bravo in campo, avvalendosi della collaborazione del suo vice Sabella. Una grande figura. Sì, può ricordare il De Rossi di oggi".

Radio

**GLOBO**



IL PARCO DIVERTIMENTI  
DEL CINEMA E DELLA TV



**CINECITTÀ**  
*World*

BOHA - CATEL ROMANO

**Green**



**Power**<sup>®</sup>

g e n e r a t o r s